



Tipografia Commerciale - Via Melchiorazzo - Bassano

4 Ciacole, Via Reggenza 7 Comuni - Conco L. 1000

**NUMERO
SPECIALE**

COMUNE DI CONCO

16 OTTOBRE 1983

Inaugurazione Nuova Scuola Media

LA FESTA DELLA SCUOLA

Il Comune di Conco con la collaborazione di «4 Ciacole», in occasione dell'inaugurazione della nuova Scuola Media, presenta questo numero speciale del giornale con l'intento di lasciare un documento alla popolazione. Nulla di eccezionale, solo un foglio che ricordi ai posteri questo avvenimento che per Conco, per i suoi giovani, per la cultura è di grande importanza. La «Scuola» è per ogni nazione la bandiera che garrisce al vento della democrazia e della libertà; il riscatto dell'uomo.

Ogni Conchese dovrebbe partecipare a questa «festa» che non è una sagra, anche se ci sarà da bere e da mangiare, ma è l'incontro di un paese che riconosce alla scuola un ruolo fondamentale per la vita futura dei suoi figli, un accrescimento dei principi morali e culturali, un «pilastro» per il lavoro, l'economia, le istituzioni delle generazioni a venire.

4 Ciacole non poteva essere assente in un momento tanto importante e, lasciatecelo dire, siamo orgogliosi di esserci.

Bruno Pezzin



6 Aprile 1983 - il primo giorno nella nuova scuola

- Programma :**
- ore:
 - 10,30 Ritrovo Autorità e Invitati.
 - 11,00 S. Messa solenne celebrata nella nuova Scuola.
Discorso ufficiale tenuto dall'Ass.re Regionale Pietro Fabris.
Taglio del nastro e scoprimento busto a don Italo Girardi.
 - 14,30 Esibizione del Corpo bandistico di Fontanelle.
 - 15,00 Concerto della Schola Cantorum di Conco.
 - 15,30 Manifestazione degli allievi.
 - 16,00 L'A.C.R. di Conco propone: Scuola e Teatro.
 - 16,30 Chiusura della giornata.

Scuola centro della comunità

Finalmente la Scuola!

Oggi, 16 ottobre 1983, è un giorno importante per Conco. Gli Amministratori Comunali, gli Operatori Scolastici, i Responsabili delle Organizzazioni Locali hanno voluto una giornata di festa della Scuola per sottolinearne l'importanza nella vita della nostra Comunità.

L'impegno dell'Amm.ne Comunale, affiancata dal Comitato organizzatore, per preparare questo incontro festoso, indica un preciso desiderio di caricare di profondi significati una cerimonia che vorremmo non fosse solamente una tappa fugace nella storia del nostro Comune, bensì l'esaltazione dell'importanza sociale della Scuola ed il suo momento di simbiosi con la gente.

Sarebbe troppo facile riferire, qui, tutto il lavoro che è stato necessario per la realizzazione del nuovo complesso scolastico, i problemi e le difficoltà incontrate dagli Amministratori precedenti e da quelli attuali; va però riconosciuto lo sforzo di quanti hanno operato in questa direzione per dotare il nostro paese di una Scuola decorosa e accogliente.

Circa i dati tecnici viene riferito in altra parte di questo numero speciale di «Quattro Ciacole», che abbiamo voluto pubblicare a ricordo di questo giorno. Ed anche questa iniziativa va interpretata nel senso di un'occasione — che non si poteva mancare — di coinvolgere tutta la comunità nel mondo della Scuola. Nessuna società, desiderosa di crescita morale, culturale e civile,

può esimersi dal massimo sforzo, anche economico, a favore della Scuola, proprio perché essa è il più grande momento di libertà, anzi, di liberazione. Conoscere, infatti, significa vincere l'ignoranza, la miseria materiale e morale, significa riscattare l'uomo da ogni forma di schiavitù; e se cultura significa libertà sappiamo che questa non ha prezzo.

Oggi, inoltre, la Comunità ha un'ulteriore occasione per ricordare uno dei suoi più illustri figli, don Italo Girardi. A lui è dedicata la nostra Scuola e credo che mai intitolazione sia stata più meritata. Il nostro orgoglio, per un concittadino insignito di medaglia d'oro, è quantomai legittimo. Egli, eroicamente, ha offerto la propria vita, donandoci il più grande esempio di vittoria sulla schiavitù della condizione umana.

Certo il suo sacrificio non è avvenuto casualmente, ma è stato il frutto di una continua maturazione e ricerca di libertà.

La sua vita è un luminoso esempio per tutti noi, in particolar modo per i ragazzi che, sui banchi della Scuola, si preparano al difficile cammino della vita.

Oggi, infine, questa festa ci dà un'occasione per dire grazie. Grazie a quanti hanno voluto, per primi, questa Scuola; a quelli che la hanno realizzata; a chi ha messo le braccia e a chi ha messo la mente; a quanti, ogni giorno, mettono anche il cuore per offrire i doni del sapere ai figli di questa nostra terra.

Gherardo Girardi - Sindaco

Il saluto della Preside uscente ...

16 ottobre 1983: tutti i cittadini di Conco, dai ragazzini di 11 anni agli adulti, si trovano uniti attorno all'Amministrazione Comunale per l'inaugurazione del nuovo edificio della « loro » Scuola Media.

Mi sono trovata ad operare nella Scuola Media di Conco sin dal lontano 1963, prima come insegnante e dal 1978 come capo di Istituto. Con i vari colleghi che si sono avvicinati abbiamo lavorato in condizioni estremamente precarie poiché eravamo alloggiati in locali di fortuna presso la casa parrocchiale. Ogni iniziativa purtroppo veniva smorzata proprio per l'insufficienza strutturale dell'edificio.

Ciononostante, con l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori

scolastici, si è cercato di offrire ai nostri ragazzi una sufficiente preparazione ed educazione.

Oggi una nuova struttura viene consegnata alla cittadinanza: nel momento in cui lascio una scuola che ha tutte le carte in regola perché provvista di aule didattiche, aule speciali, di strutture sportive e spazi variamente sfruttabili, rivolgo il mio più sincero augurio a tutti quelli che nella scuola operano affinché queste risorse vengano sfruttate e valorizzate nella maniera più opportuna, nonché ai genitori affinché possano essere più vicini alla scuola in modo da renderne la funzione sociale più consona ai dettati costituzionali.

Licia Becattini

... e quello del nuovo Preside

Ringrazio a nome di tutti gli operatori scolastici (personale docente, di segreteria e ausiliario, degli organi collegiali della scuola, degli alunni e mio personale) l'Amministrazione Comunale, i tecnici e la manovalanza per gli sforzi compiuti per progettare e porre in opera questo edificio destinato ad educare e coltivare le giovani generazioni.

Quale capo d'istituto, recentemente subentrato alla direzione della illustre dott.ssa Licia Becattini, interpretando le giuste aspirazioni di una comunità che intende migliorare se stessa e gli altri, assumo l'impegno di continuare nell'opera precedentemente intrapresa, tendente a fare di questa scuola una fucina di menti vive e intelligenti, un dinamico centro promozionale scolastico ed extrascolastico, al fine di coinvolgere tutta

la cittadinanza di questo comune in iniziative di natura culturale, informativa, teatrale, musicale, artistica e sportiva. Tutti gli operatori scolastici, pur nella diversità del ruolo che a ciascuno compete, hanno dimostrato il deciso proposito di voler perseguire, nella più fattiva e concreta collaborazione con le associazioni operanti sul territorio, l'obiettivo di sempre più migliorare la propria azione educativa.

Di queste e simili opere la nostra società ha bisogno per progredire pacificamente sulla via del sapere e del benessere economico e sociale.

Questa è l'aspirazione delle famiglie, dei nostri ragazzi, di tutta la cittadinanza: e questo è il nostro obiettivo.

Vittorio Gigante

LA SCUOLA IN CIFRE

La scuola media statale che viene oggi inaugurata a Conco è una delle opere pubbliche più importanti realizzate dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni.

Iniziata con la precedente Amministrazione, alla cui guida c'era il Cav. Alfonso Pilati, l'opera è stata portata a termine quest'estate.

Dalla data della delibera che approvava il progetto (23-11-1976), al giorno dell'inaugurazione sono trascorsi 6 anni, 10 mesi e 23 giorni.

E' costata complessivamente Lire 814.102.449, ma le spese non sono del tutto finite in quanto mancano dal conto ancora alcune opere, quali la sistemazione del piazzale e delle aiuole antistanti l'edificio, la palestra e la definitiva sistemazione della mensa attualmente adibita ad aula.

Durante la realizzazione dell'opera la Regione Veneto ha concesso contributi per complessivi 475 milioni, mentre la restante somma è andata ad intaccare le finanze comunali. Per far fronte all'ingente spesa si son dovuti contrarre dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per circa 315 milioni e sostenere la differenza finale di 24 milioni con mezzi propri.

Il progetto è opera del « Centro Studi e Progetti » di Verona e gli elaborati portano la firma dell'Ing. Piccoli.

All'inizio dei lavori ci si è accorti che il terreno ove doveva sorgere l'edificio era completamente argilloso. La direzione dei lavori ha allora imposto lo scavo in profondità di un vano grande quanto tutta l'ala nord del fabbricato e si son ricavati così altri locali con un costo però non preventivato di oltre 30 milioni.

A tutt'oggi sono stati completati due dei tre lotti di lavori previsti dal progetto generale. Il terzo lotto prevede infatti la costruzione della palestra che verrà realizzata non appena la Regione assicurerà ulteriori finanziamenti.

Le opere murarie sono state eseguite dall'impresa Callegari di Marostica, che ha alle dipendenze anche alcuni nostri concittadini, e che ha dimostrato di essere una ditta seria, competente e ben attrezzata.

Certamente tra le migliori che hanno eseguito lavori pubblici nel nostro Comune. I serramenti sono opera della ditta « Cellere » di Breganze ed hanno dato qualche grattacapo agli Amministratori in quanto

non realizzati a regola d'arte. Il loro costo si aggira sui 58 milioni.

L'impianto elettrico, per una spesa di 15 milioni, è stato effettuato dalla ditta « Carollo » di Zugliano, mentre l'impianto idrotermosanitario, che è stato affidato alla « Termoidraulica di Bisazza & C. » di Vicenza, è costato poco più di 59 milioni.

L'arredamento è stato fornito dalla « Faram » di Givera del Montello ed è stato scelto con buon gusto, senza lussi ma guardando più alla praticità e ai compiti che ogni giorno insegnanti, studenti, impiegati e bidelli devono svolgere. Il costo dell'arredamento sfiora i 47 milioni.

Nell'attuale anno scolastico sono iscritti 128 ragazzi, suddivisi in 8 classi, di cui 3 prime, 3 seconde e 2 terze. Gli insegnanti sono 22, gli impiegati 2 ed i bidelli 4, oltre ovviamente al Preside che per questo anno è il Prof. Vittorio Gigante, alla sua prima esperienza in qualità di Preside.

L'edificio, che occupa una superficie di 577 mq ed un volume di 4170 mc conta: 6 aule normali, una per le osservazioni scientifiche ed un laboratorio. Vi sono, inoltre: una sala per i professori ed una per i bi-

delli; 2 uffici; una biblioteca; un archivio; una mensa con sala, cucina e magazzino; un ambulatorio; gli spogliatoi e sette gruppi di servizi igienici.

Per agevolare eventuali studenti handicappati, un ascensore collega i tre piani dell'edificio, mentre, per motivi di sicurezza, è stata costruita sul retro, una scala esterna in ferro. La scuola non è certo solamente l'edificio che vi abbiamo così freddamente descritto e nemmeno le cifre che vi abbiamo sopra esposte. Ci rendiamo conto di ciò, ma condividiamo altresì il pensiero della Prof.ssa Graziella Stefani che afferma che anche l'aspetto estetico ha la sua importanza.

Una scuola come quella che si inaugura oggi è — senza dubbio — moderna, funzionale, bella. E lo è soprattutto dopo che con una scelta veramente coraggiosa, l'attuale Amministrazione Comunale ha deliberato di costruire tutt'intorno un centro sportivo che farà invidia a molti paesi.

Il colle dove c'era la pineta del « Sivocci » è divenuto con il Municipio, le poste, l'ambulatorio, il centro sportivo, la scuola media, i parcheggi ed i giardini, il cuore pulsante di Conco.

UN EROE DEL NOSTRO TEMPO : “DON ITALO GIRARDI,”

La Scuola Media che si inaugura oggi è intitolata al Sacerdote Italo Girardi, annegato nel lago di Castel Tesino il 23 luglio 1970 per salvare un ragazzo di Borso del Grappa, suo parrocchiano.

Italo era nato a Conco il 23 maggio 1942 e il 7 luglio 1966 era stato consacrato Sacerdote.

Il suo gesto estremo gli ha valso la concessione della medaglia d'oro

al Valor Civile alla memoria, massima onorificenza per lo Stato Italiano. La cerimonia per la concessione della medaglia alla madre Caterina Elvira Colpo, è avvenuta a Conco il 25 aprile 1973 e, nella stessa occasione, è stata intitolata all'eroico Sacerdote la Scuola Media Statale.

Per ricordare la figura di Don Italo, in questo numero speciale,

pubblichiamo un articolo del prof. Sergio Bonato di Roana, uno del nostro editore, una poesia scritta da un giovane di Borso dopo aver appreso la notizia della morte del suo Cappellano e un breve pensiero dello stesso Don Italo. Questi ultimi due "pezzi" sono tratti dall'opuscolo che l'Amministrazione Comunale di Conco ha fatto stampare nel 1973 in occasione della consegna della medaglia d'oro.



RICORDO DON ITALO GIRARDI

Ho conosciuto don Italo Girardi da ragazzo, ho passato con lui giorni di studio, di spensierata e insieme pensosa giovinezza. Mi univa a lui una sensibilità quasi uguale nei confronti del mondo e della vita, una confidenza di pensieri, una collaborazione in tante iniziative. Per me don Italo è vivo e sono contento di sentirlo vivo in tanti altri, specialmente in una nuova scuola media al suo paese.

La tragica circostanza della sua scomparsa non fu un semplice incidente, ma un segno della sua costante e generosa disponibilità verso il prossimo, disponibilità che era dedizione fino al sacrificio della vita. Questo esempio di forza e di bontà deve restare tra noi, perché abbiamo bisogno di capirci, di stare insieme, di sacrificare qualcosa di noi per vivere uniti. Questa lezione di

don Italo Girardi deve restare in questa nuova Scuola Media, non tanto scritta su carte o su muri, ma nella vita quotidiana di lavoro scolastico e di rapporti umani. Egli amava lo studio, la conoscenza nei vari campi della cultura, amava particolarmente l'arte, la pittura e la musica, ma amava soprattutto l'amicizia, la sincerità di rapporti umani intensi e di collaborazione generosa. Per questo si è fatto sacerdote, per questo ha donato la vita, per questo noi lo ricordiamo oggi e lo sentiamo vivo in mezzo a noi. Il nome di don Italo Girardi possa restare in questa nuova Scuola Media come segno di un impegno preciso ed augurio di vita feconda e felice.

SERGIO BONATO

Presidente Ist. Tecnico Commerciale di Asiago

L'alberello

L'alberello aveva già messo fuori le esili gemme e si avviava verso nuovo tempo.

Il fiore dell'albero aveva dato già molti frutti e si avviava verso nuovo tempo.

Le radici avevano sostenuto il peso del giovane tronco e si avviavano verso nuovo tempo.

Ad un tratto il cielo sereno e tranquillo divenne nero e infuocato.

Perché il destino ci ha tolto quell'albero che ancora ci dava frutti ed ombra? Ah, destino crudele perché continui a distruggere quel poco di buono che c'è tra noi?

Silenzio.
Ancora silenzio.

Lamento di donna:

MAMMA CHE PIANGE
IL SUO FIGLIUOLO

IL SUO

PENSIERO

Se ci fermassimo, come ci si siede per terra all'interno di uno strano orizzonte denso di pioggia, senza la voglia di reagire, di scoprire ciò che di bene si nasconde sotto l'apparenza di una realtà che ci dispiace, o forse ci disgusta... sarebbe incertezza, controsenso, pessimismo, disperazione.

Abbiamo in noi l'infinito desiderio di sentirci liberi, di sentirci "qualcuno".

La realtà viva che è intorno a noi si evolve in mille maniere, ma siamo noi che dobbiamo vivere e la nostra esperienza è per noi unica e irripetibile.

Quel Don non scolpito nel marmo

Rigiro tra le mani un opuscolo che racconta la storia di un giovane uomo, di un Sacerdote, di un eroe e, perché no, di un santo. E' la storia di uno che è nato quassù fra queste nostre stupende montagne e che oggi riposa nel cimitero di Conco, proprio di fronte alla nuova Scuola Media, quella scuola che, dieci anni or sono, è stata a lui intitolata o, per dir meglio, dedicata.

Parlo di Don Italo Girardi: «Non c'è amore più grande di questo: che uno dia la propria vita per i suoi amici»; le parole sono tratte dal Vangelo di Giovanni e si leggono sulla copertina dell'opuscolo che l'Amministrazione Comunale di allora ha voluto dare alle stampe per ricordare un avvenimento di grande importanza per Conco: la concessione della medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Don Italo, avvenuta il 25 aprile 1973.

A dieci anni di distanza Conco inaugura la nuova Scuola Media che rimane ovviamente «dedicata» a lui, unico concittadino che ha ricevuto la più alta onorificenza civile. Don Italo non ha esitato a dare la propria vita per salvare un ragazzo

che stava annegando in un laghetto di montagna. Le Autorità civili hanno riconosciuto, in questo gesto, il sacrificio di un eroe e hanno concesso la medaglia d'oro.

Mi trovavo qualche giorno fa assieme ad amici a parlare del fatto con un Sacerdote che non conosceva Don Italo. Gli abbiamo raccontato la storia della sua vita e della sua morte, gli abbiamo detto della medaglia e lui, meravigliato, ha esclamato: «ma, questo è un santo!».

Non sappiamo se le Autorità religiose, dopo quelle civili, riconosceranno con la «massima onorificenza» il sacrificio di Don Italo, ma a guarir bene, un alone di santità qualcuno potrebbe anche vederlo nel giovane sacerdote che ora riposa proprio vicino alla sua Scuola.

Dieci anni fa, soprattutto per volere dell'allora Preside Prof. Antonio F. Celotto, la scuola venne intitolata a «Italo Girardi - Sacerdote». Il «Don» che precede il nome non lo volle. Chissà che domani quello spazio nel marmo che è restato integro non serva per scolpirvi un «San».

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE CONCESSA AD ITALO GIRARDI

«Recatosi in un laghetto alpino con un gruppo di ragazzi a lui affidati ed accortosi che uno di loro, incautamente addentratosi nelle acque gelide, per l'inesperienza nel nuoto e le insidie dei fondali, era in procinto di annegare, con immediato impulso di generosa abnegazione ed elevato senso del dovere, malgrado anch'egli inesperto nel nuoto, si lanciava in suo soccorso, vestito com'era e, tuffatosi sotto acqua, riusciva, con forza, a spingere il pericolante verso la riva, consentendone il salvataggio.

Stordito dal freddo, intralciato dagli abiti e stremato dallo sforzo compiuto, scompariva sott'acqua, restando vittima del proprio luminoso altruismo e dall'inarrestabile, generoso senso del dovere, spinto fino all'estremo sacrificio».

16 OTTOBRE 1983

PER QUESTA OCCASIONE GLI ALUNNI HANNO SCRITTO...

Questa pagina è stata voluta dagli insegnanti e dagli alunni della Scuola Media. Essa rappresenta il loro contributo a questo numero speciale di 4 Ciacole, che esce per ricordare questa importante giornata per la nostra comunità. L'argomento proposto e svolto verteva sul paese, sui suoi costumi e tradizioni; non mancano alcuni componimenti in versi.

IL MIO PAESE

Il mio paese è situato nelle prealpi orientali. E' un paese di montagna circondato dal verde. Ci sono molti boschi di faggio e di abeti. Fa parte dei sette Comuni di Asiago. E' sempre stato povero, la sua scarsità di industrie è dovuta alla mancanza di acqua. Una volta si viveva molto miseramente, la maggiore industria era quella della treccia, che serviva a fare cappelli, borse di paglia. La gente è sempre stata fiera e orgogliosa. Lavoravano duramente per strappare alla terra molto avara le patate, un pò di frumento (il gambo di questo serviva a fare la treccia), e qualche ortaggio. La gente alla sera si riuniva nelle stalle per stare al caldo in compagnia, (facevano il filò). Ora la vita è molto migliorata, c'è l'industria del marmo e del turismo. Però la sua gente mantiene ancora l'orgoglio di appartenere a questo paese, e c'è molta solidarietà che non si trova nelle grandi città. Ora abbiamo anche le scuole medie nuove, è una costruzione all'avanguardia, e noi ragazzi ne siamo fieri, c'è il municipio nuovo, tantissime case nuove. Tutte belle e ordinate; sembra un paese da cartolina, "io lo vedo così". Sono contenta di viverci e non vorrei cambiarlo per nessuna grande città. Qui ho tutto, aria pura, boschi, prati e libertà.

Carli Sabrina IIA - anni 12

CONCO MIO PAESE

Conco mio paese
tuto pini e tante siese
fagareti e castegnare
nogarele e noselare.
In te le vali aria pura,
profumo de pin e segeura.
Bela cesa, el campanile
grata el cielo e le siele.

Alberto Stefani IA

RUBBIO RIDENTE

Rubbio ridente paesello
con il sole e con l'ombrello
con la nebbia e con la neve
che scende lieve lieve.
Da Rubbio si vede un bel panorama
e si nota la pianura padana.
E' un paesetto dei sette comuni
dove gli ortaggi sono dei più buoni.
E se vuoi divertirti lo fai
senza dubbio all'otto settembre
non mancare da Rubbio.

Marzia Cortese IA

GOMAROLO PICCOLINO

Gomarolo è il mio paesino
ed è molto piccolino.
Le mucche a pascolare
la gente a lavorare
i bambini piccolini
a dormire nei lettini
mentre noi ragazzi
a studiare come pazzi
Gomarolo piccolo è
ma è così che piace a me.

Zardin Annuska IIIA

NEL POSTO MISTERIOSO

Io abito alle Laite,
nel posto misterioso,
nel punto un pò nascosto.
E sotto la montagna,
c'è persino un letto,
che peserà di più di un etto
tutto su misura
per una piccola creatura
su un appartamento
un tappeto e un tavolino
un gatto e un topolino.

Macchion Cristian IC



Si studia

FILASTROCCA

Vo su par la stradela storta, cato na cavreta morta,
co la pele me vestiso, co la carne me passiso.

Co la tetela sanca fasso la balansa

e con quella drita fasso la trombetta.

Vao de quà e de là del mare e me taca a sonare,

salta fora tre putele e le se taca a balare,

salta fora un prete sòto el me dà un scopoloto,

salta fora un prete drito el me dà un paneto,

salta fora la veceta la me tole la bareta,

la me la impiena de cacca secca

e gbe vole tre ire e mezza de saon par farla diventar neta.

Minuzzo Elena, anni 13 - IIB

INGRESSO IN SOCIETA'

Vi annuncio che stamane
ho messo i calzoncini
entrando si capisce
nel mondo degli omini.
Me li tagliò la mamma
son quelli di papà,
me li cucì la mamma
con tanta abilità
Son calzoncini veri
con fibbie e con bretelle,
bottoncini d'oro e altre cose belle
guardate che figura
non sono un bell'ometto?
sperando che la gente
mi sappia rispettar.

raccolto da Bertuzzi Enrico IIIA

PADRE NOSTRO PICCOLINO

Signore bel bellissimo
terra batesata
dighelo a to Piero e a to Paolo
sì che lo go visto
so quella pria longa
tre sciopetae
luminà tuto el mondo
ciamà el Lorenzo
chel porta l'incenso
el pomo, l'altare
i dise le rasion
tre volte al dì
le pene dell'inferno
no le tocherà pi.

Peterlin Giampiero
anni 13 - IIB

LA SCUOLA

La Scuola, un punto d'incontro
con chi non conosco
tanti amici tanti fratelli
e anche i bidelli
corriamo felici
con tutti gli amici
la Scuola che fatica
ma mi dà la vita.

Cortese Erika IA

CANTO DI RINGRAZIAMENTO DOPO LA «VANDEGA»

(sembra sia di 400 anni fa)

Amo Dio e non falire
lascia ben e lascia dire
lascia dire di buon cuore
di buona voce
amo Dio sulla croce
sulla croce una corona
amo Dio e la Madonna incoronata
amo Dio e La Beata
La Beata e San Michele
San Michele crocefisso
amo Dio e la Madonna
la Madonna incoronata
in Paradiso tutti i Santi
amo Dio e Tutti quanti
Vegnese la notte di Natale e
canteremo le Messe sull'Altopiano
Conta conta rose e fior
che ghè qua nostro Signor
la Madonna compra un puto
San Giuseppe lo ha perduto
Santa Anna lo ga catà
e la Madonna lo ga basà
Santa Chiara imprestame la scala
per ndar in Paradiso a vedere
quel bel viso
se nisune se ga accorti
gli angeli che cantava
la Madonna che sospirava
el Signore in denocion
sinti che bela orasion
l'orasion dei frati capuccini
la Madonna in medo ai spini.
raccolto da Colpo Daniele IIIA

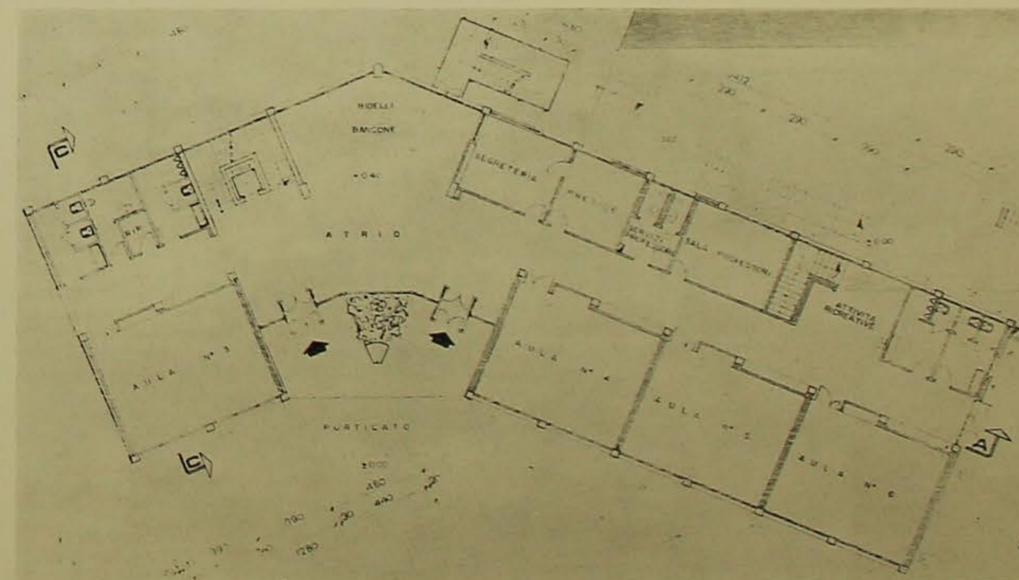


Ansiosi di entrare

TUTO BOSCHI, TUTO SIESE

"Il mio paese è Fontanelle, in provincia di Vicenza, sotto il comune di Conco. Dev'essere un paese molto antico, dalle informazioni che io stesso ho raccolto. Ad esempio il campanile, che non è proprio un campanile, ma una torre, porta la data del 1750. A proposito di questa torre c'è anche una filastrocca: 'Fontanelle tuto boschi, tuto siese, campanile senza punta, la sisila se la conta'. Ci sono anche delle case del 1800. Mio nonno mi ha detto che il mio paese si chiama così perché una volta c'erano tante fontanelle".

Bertacco Fabio, anni 13 - IIB



La pianta del nuovo edificio

MARIA PICININA

Maria picinina
leva sù a la matina
guarda su quella pileta
se trova l'aqua benedeta
bagnate le man el viso
per andare in paradiso
paradiso bela cosa
chi va si riposa
in inferno brutta gente
chi va resta per sempre

Donadello Michela
anni 14 - IIIB

IL PAESE DEI COLORI

Il mio paese è bello,
circondato da qualche alberello.
La neve scende d'inverno,
dietro i vetri appannati.
I ragazzi sciano;
poi il bianco scompare
e scende verso il mare.
L'estate arriva piena di sorprese,
di verde, di azzurro;
poi tutto come prima,
il bosco diventa marrone,
tutto è grigio, noioso,
e poi bianco.

Simone Alberti
anni 11 classe IB

DO CASE DE ALORA

El me Paese l'è Conco
posto sora de gonche
tra na siesa e do soche,
quatro gati e tre can
con do case impiantà là
ma ora
le do case de allora
no le esiste pi
al giorno de unco'
ghin xè de pi.

Cortese Paolo e Sara Rigon
(anni 12 - IIB)



Inverno 1982/83
Fervono i lavori della nuova Scuola. Di fianco il bel Municipio ed in mezzo il bianco, sveltante Campanile. Si sciogliono al sole le ultime nevi.

IL PAESE NUCLEARE

Il mio paese è Rubbio.
Io abito in una contrada:
Berti.
C'è poca gente,
ma gentile e divertente.
Io mi diverto a giocare
in quel paese nucleare.
Mi rallegro a saltare
e mi sembra di volare,
tra i prati variopinti di fiori,
di rumori,
di uccelli canterini,
abeti e pini.
Il vento soffia nel bel paese
e a tutti porta delle sorprese.

Enzo Cortese IC

NON SOLO UNA BELLA FESTA

E' indiscutibile che il 16 ottobre rappresenti per la comunità di Conco una data importante, in quanto non è da tutti poter inaugurare un bell'edificio scolastico. Giustamente, come di prammatica, necessitano bei discorsi ed è obbligatorio organizzare una grande festa. Condivido tutto in pieno, tanto più che in questa bella scuola ho trascorso, trascorro e trascorrerò buona parte della mia vita come insegnante. Appunto per questo, quale « operatrice scolastica » (oggi è questo il termine di moda), desidero soffermarmi su alcune considerazioni, probabilmente non a tutti gradite.

Come giornalista di « 4 Ciacole » miei cari lettori, voi mi conoscete: sono polemica, se uno dice bianco sembra io dica nero, e se uno dice nero sembra io dica bianco. Credetemi però, non è per il gusto di criticare o di essere una rompiscatole, ma per amore di verità, perché tutto nella vita può essere osservato e analizzato in molteplici maniere o sfaccettature e solo discutendo i vari punti di vista si possono ottenere opinioni personali.

Ritorniamo al 16 ottobre, alla festa della Scuola. Mi immagino e mi auguro sia una giornata splendida, riuscitissima, in piena collaborazione con tutti, ma auspico anche che sia il punto d'inizio di un nuovo modo di guardare all'educazione. Troppe sono infatti ancora le famiglie che ritengono la scuola o una seccatura, o una pena inferta dallo Stato (non un bene importantissimo), o un parcheggio. Perché affermo questo? Per esperienza, perché dalla scuola materna, alle elementari e medie, molti mandano i figli

perché costretti (la materna meno), non si interessano all'educazione dei figli, non si preoccupano se verranno promossi o bocciati. Nelle medie si vedono poi anni di scuola sprecati e si contano quanti soldi si sarebbero potuti incassare se il figlio fosse andato al lavoro. E molti, senza reali necessità economiche, spingono i figli a lavorare; la scuola viene in secondo luogo. Ed è proprio questo concetto di « scuola - perdita di tempo » che viene trasmesso al figlio, che a scuola viene per « scaldare il banco ». Infatti che può importare l'italiano o la matematica? Se uno ha bisogno di comunicare usa il telefono, se ha bisogno di fare i conti usa il calcolatore. Che cosa perciò importa se scuola si scrive con la « c » o con la « q »? Non è questo che importa nella vita, la scuola non serve!

« La scuola non mi dà da mangiare, non mi frutta denaro! » Ed è proprio in questo l'errore più grave, il male più grande del nostro tempo. Ma se è vero che la scuola ha molti difetti, che va modificata, è anche vero che ancora riesce a formare gli uomini, ad arricchirli spiritualmente ed è di questa ricchezza spirituale che ha bisogno l'umanità. Ed è con questa ottica che si deve guardare all'educazione ed è per questo che le famiglie debbono interessarsi e cooperare attivamente, sempre, anche con critiche.

Spero perciò che l'edificio nuovo non rappresenti solo l'occasione di una bella festa, ma un desiderio, anzi meglio ancora una realtà da cambiare, tutti insieme amorevolmente!!!

M. Grazia Girardi



COLLABORANDO SEMPRE INSIEME

Interpretando la giustificata soddisfazione della nostra Comunità penso che tutti siamo lieti di fare festa, e grande festa per l'inaugurazione del nuovo edificio della Scuola Media. Siamo lieti per vari motivi.

— per aver ospitato nei locali dell'Asilo Parrocchiale fino alla Pasqua di quest'anno 1983, la Scuola Media;

— per aver collaborato con le Autorità del nostro paese per tanto tempo, collaborazione che desideriamo continui in futuro per l'utilità comune;

— per avere intitolato ad un ragazzo, giovane e prete, cresciuto e formato attraverso l'opera educativa della scuola, il nuovo Edificio; Don Italo Girardi vanto e orgoglio del nostro paese e della fede cristiana.

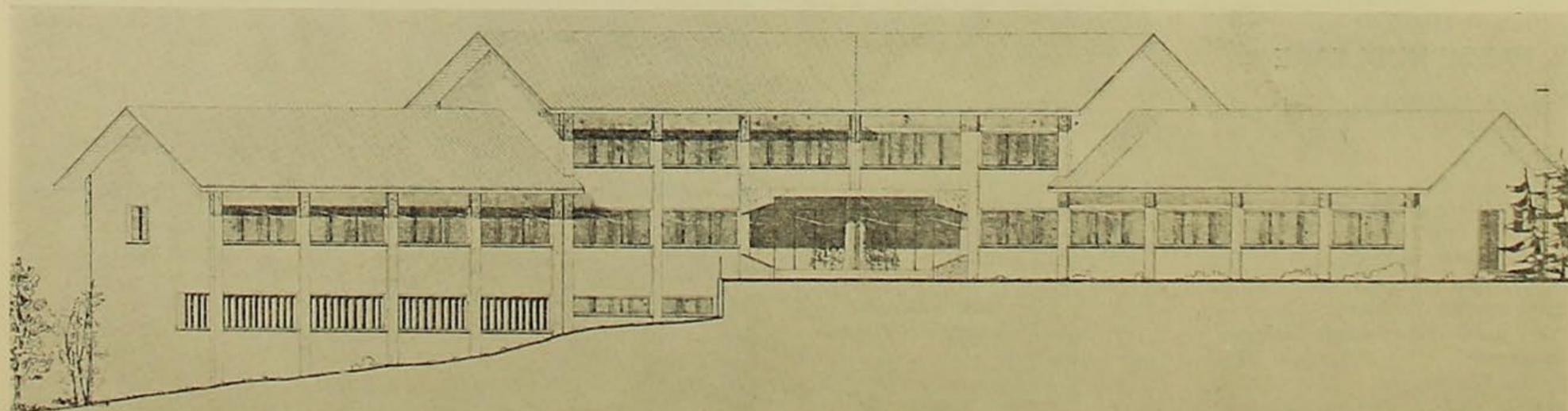
Come Parroco mi sento particolarmente onorato di poter inaugurare questo edificio, avendo visto il

progetto realizzarsi a poco a poco proprio in questi anni ed auspicando, come insegnante di Religione, di poter godere di più ampi spazi luminosi e decorosi con i ragazzi che l'avrebbero frequentata.

Un plauso ed una lode a tutti i nostri amministratori precedenti ed attuali, a coloro che l'hanno progettato e a coloro che l'hanno realizzato.

Formuliamo l'augurio che l'istruzione impartita in passato in ambienti e situazioni precarie, possa continuare con lo stesso spirito e volontà ora ed in futuro, così che le nostre Comunità parrocchiali formanti lo stesso Comune, divengano sempre più colte e aperte per una vicendevole collaborazione, per la crescita umana e per le scelte coraggiose e cristiane che i nostri ragazzi devono fare quotidianamente in questi nostri tempi così difficili.

IL PARROCO
Don Lorenzo



Disegno della nuova Scuola Media di Conco, comprendente anche il 3° stralcio non ancora realizzato (a sinistra nella foto). Il progetto prevede la costruzione della palestra e di altre due aule.

La Scuola Media di Conco dalle origini ad oggi

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico che ospita la Scuola Media di Conco, mi sembra una occasione interessante per ripercorrere le tappe e seguire le vicende della nostra Scuola fin dalle sue origini.

La Scuola Media di Conco non è una vecchia istituzione; essa nasce, come moltissime altre, a seguito della legge che portava l'obbligo scolastico ai quattordici anni.

L'attività didattica inizia, a Conco, nell'anno scolastico 1962-63 come Sezione Staccata della « Scuola d'Avviamento Professionale e Media Unificata » con sede a Lusiana.

In verità già in precedenza, dal 1959, esisteva una « Scuola Statale d'Avviamento Professionale - Industriale » di Conco - Lusiana, con sede a Santa Caterina.

Prima del 1962, pertanto, chi voleva proseguire gli studi dopo la Scuola Elementare aveva due possibilità:

- 1) conseguire un diploma di « Scuola di Avviamento Professionale », che avrebbe consentito uno sbocco immediato nel mondo del lavoro;
- 2) frequentare la « Scuola Media » che era il primo, obbligato gradino per il conseguimento di un diploma di Scuola Superiore.

La legge di riforma del 1962 sopprime questi due diversi tipi di Scuola ed istituisce la nuova Scuola Media che assomma gli indirizzi culturali - letterari con quelli scientifici - tecnico-pratici.

La prima denominazione della nuova scuola sarà infatti: « Scuola Media Unificata ». E' proprio il 1962 l'anno in cui l'attività didattica inizia a Conco nei locali del

l'Asilo parrocchiale. E' un importante traguardo per Conco, i ragazzi hanno la scuola media nel paese e possono frequentarla senza dover sopportare grossi disagi, soprattutto per quanto riguarda i trasporti. In precedenza infatti, chi voleva frequentare la Scuola Media doveva recarsi a Marostica o a Bassano, partendo alle sei di mattina, mentre al ritorno, quando l'orario scolastico non concordava con quello della corriera, doveva risalire da S. Caterina a piedi. L'altra soluzione era la sistemazione in un collegio della pianura. La Scuola a Conco è, quindi, un fatto di grande rilievo, non solo per gli aspetti culturali e pratici, ma anche perché essa diventa un momento d'incontro, di scambio, di partecipazione tra gli alunni e i genitori di tutto il Comune. Certo l'edificio non era ideale e man mano che passano gli anni diventa sempre più insufficiente e inadeguato; l'esigenza di avere dei locali rispondenti alle moderne necessità educative si fa sempre più pressante. Si può giustamente ritenere che la speranza di avere una scuola nuova si faccia più viva a partire dal 1968, da quando cioè viene concessa l'autonomia della sede di Conco.

Lungo e complesso è stato l'iter prima di arrivare alla costruzione di un edificio funzionale ed indipendente, tante sono state le idee e le proposte, non facile il reperimento dei finanziamenti, incerta l'ubicazione; si pensò perfino alla costruzione di un complesso scolastico - sportivo nella zona Galgi - Val Lastaro, e poco mancò che il progetto andasse in porto. E', ancora oggi, difficile stabilire se quella fosse una buona idea.

Nel 1978 comunque, dopo tutte queste vicende, iniziano i lavori del nuovo edificio ed ora la nuova scuola è costruita; è, anche se manca dell'ultimo stralcio, rispondente ai moderni criteri didattici, è allegra, piena di colore e di luce.

Certo non è importante solo lo aspetto estetico, ma posso afferma-

re che anche questo può contribuire a far diventare i ragazzi dei cittadini onesti e responsabili, come è auspicabile che questa Scuola, di cui tutti siamo orgogliosi, diventi occasione di crescita e di arricchimento per tutti i cittadini di Conco.

GRAZIELLA STEFANI
Assessore P.I. Conco

DATI CRONOLOGICI

Anno scol. 1959/60 Istituzione della Scuola Statale di Avviamento Professionale - Industriale di Conco - Lusiana sede a S. Caterina di Lusiana.

Anno scol. 1962/63 Nasce la Scuola di Avviamento Professionale e Media unificata « Conco - Lusiana » - sede a Lusiana sez. Staccata a Conco - Posto televisivo d'ascolto a Laverda.

Anno scol. 1963/64 Scuola Media Statale di Lusiana sez. staccata a Conco.

Anno scol. 1968/69 La Scuola Media Statale di Conco diventa autonoma.

Nello stesso anno la sezione staccata di Crosara di Marostica viene aggregata alla Scuola Media Statale di Conco.

1.10.1970 La sez. staccata di Crosara viene aggregata alla Scuola Media Statale di Marostica.

10. 3.1973 La Scuola Media Statale di Conco viene intitolata a « Italo Girardi ».

1.10.1974 La sez. staccata di Crosara viene nuovamente aggregata alla Scuola Media di Conco.

16.10.1983 Inaugurazione del nuovo edificio della Scuola Media Statale « Italo Girardi ».

PRESIDI:

dal 1968 al 1971	prof. Angelo Ingala
dal 1971 al 1974	prof. Antonio F. Celotto
dal 1974 al 1978	prof. Giovanni Corradin
dal 1978 al 1983	prof. Licia Becattini
a. scol. 1983/84	prof. Vittorio Gigante.



6 Aprile 1983 - Dopo le lezioni del primo giorno di scuola



Giugno 1983 - I primi licei della nuova scuola



Il retro dell'edificio con la scala di sicurezza



COMUNE DI CONCO

16 OTTOBRE 1983

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA
MEDIA STATALE « ITALO GIRARDI »

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

GHERARDO GIRARDI: Sindaco
PIETRO DALLE NOGARE: Ass. delegato
GRAZIELLA STEFANI: Assessore
BRUNO BERTACCO: Assessore
GILBERTO PILATI: Assessore
FRANCESCO BONATO: Consigliere
EDOARDO CISCATO: Consigliere
ILARIO DALLE NOGARE: Consigliere
SERGIO FACCHINETTI: Consigliere
FRANCESCO FEDERICI: Consigliere
ALFREDO LUPERTO: Consigliere
ALFONSO PILATI: Consigliere
GIO BATTÀ POLI: Consigliere
ITALO POLI: Consigliere
VALENTINO PREDEBON: Consigliere

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Assessorato all'Istruzione del Comune
Parrocchia di Conco
Scuola Media
4 Ciacole
Schola Cantorum « F. Girardi »
Azione Cattolica Ragazzi - Conco
Centro Avviamento allo Sport
Uffici Comunali
Corpo Bandistico di Fontanelle
Ass.ni Alpini e Donatori di Sangue
di Conco - Fontanelle - Rubbio e S. Caterina
Pro Loco Conco
Ass.ne Amici di Fontanelle
Comitato Relazioni Pubbliche Gomarolo
Centro Giovanile Rubbio
Impresa Gelmini Lidio - Conco

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

OTTOBRE 1983 - N. 10

(primo numero speciale)

C/C POSTALE N. 10276368

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile:

Dr. Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A QUESTO NUMERO

HANNO COLLABORATO:

Licia Becattini
Sergio Bonato
Vittorio Gigante
Gherardo Girardi
M. Grazia Girardi
Don Lorenzo Grigiante
Graziella Stefani

E GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE:

Simone Alberti
Fabio Bertacco

Enrico Bertuzzi

Sabrina Carli

Daniele Colpo

Enzo Cortese

Erika Cortese

Marzia Cortese

Paolo Cortese

Michela Donadello

Cristian Macchion

Elena Minuzzo

Giampiero Peterlin

Sara Rigon

Alberto Stefani

Annuska Zardin

ED INOLTRE:

Don L. Grigiante e Olindo Dalle Nogare
(per la fotografia)

Ufficio Tecnico Com.le (per i disegni)
Dino Cortese (per la parte tecnica e legale)

Florine Stefani (per la redazione)

Stampa a cura della Tipografia
Commerciale di Bassano con
composizione meccanica della
Linotipia Artigiana

Questo numero è edito a cura della
Amministrazione Comunale di Conco